Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Sabato 1° Febbraio | Numero 26

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica le linee tramviarie a scartamento normale di m. 1,445 da Roma a Grottaferrata e da Frascati a Genzano.

Le suddette tramvie saranno costruite secondo i due progetti 10 aprile e 2 settembre 1901, compilati dagli ingegneri Mazzolani e Mora, visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e saranno soggette all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare firmato in segno di accettazione dal sig. conte Carlo Rasponi, in rappresentanza della Società predetta, in data 28 dicembre 1901.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza governativa all'esercizio delle succitate linee, la Società corrisponderà all'Erario dello Stato la tassa di lire dodici all'anno per chilometro, con decorrenza dalla data dell'apertura dell'esercizio regolarmente autorizzata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

ATTO DISCIPLINARE

delle condizioni alle quali deve essere subordinata la concessione alla « *Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma* » per esercitare ad uso pubblico, a trazione elettrica, le linee tramviarie da Roma a Grottaferrata, e da Frascati a Genzano.

Repertorio N. 2899.

Si premette che la « *Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma* » (capitale L. 1,500,000 di cui tre decimi versato, da portarsi fino a 12 milioni per disposizione statutaria), costituita con atto del 29 novembre 1899 ai rogiti del dott. Enrico Capo, notaio in Roma, con sede in Roma, via dell'Impresa n. 19, fece istanza, in data 10 aprile e 2 settembre 1901, per ottenere l'autorizzazione di esercitare, a trazione elettrica, per uso pubblico, le linee tramviarie da Roma a Grottaferrata, e da Frascati a Genzano.

Visto che la detta Società ha ottenuto la concessione del suolo stradale per l'esercizio di tali tramvie, dalla Provincia e dal Comune di Roma, e dagl'interessati Comuni di Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano.

Visto che il progetto relativo all'esercizio delle dette tramvie è stato ammesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e dal Comitato Superiore delle Strade Ferrate, i quali si sono pronunziati favorevolmante all'autorizzazione richiesta.

Visto il verbale di seduta consiliare della Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, in data 27 dicembre 1901, col quale viene autorizzato il presidente della Società stessa, sig. conte Carlo Rasponi, a stipulare il presente atto disciplinare.

È oggi personalmente comparso il sig. conte Carlo Rasponi fu Cesare, presidente della Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, autorizzato, come sopra è detto, a stipulare il presente atto disciplinare, ed il medesimo formalmente dichiara che, qualora la domanda presentata dalla Società da lui rappresentata venga accolta, si assoggetterà alle seguenti condizioni:

Art. 1.
Oggetto dell'autorizzazione

La Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma è autorizzata ad esercitare per uso pubblico, con trazione elettrica, le seguenti linee: (1°) da Roma a Grottaferrata, per le vie Appia Nuova, delle Cave, Tuscolana ed Anagnina, della lunghezza di metri 18,202,61 (diciottomiladuecentodue e centimetri sessantuno) circa, fino al punto d'incontro con l'altra Frascati-Genzano, oltre metri 600 (seicento) circa, comune con la medesima, dal detto punto alla stazione di Grottaferrata; (2°) da Frascati a Genzano, per Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano e Ariccia fino alla piazza del Plebiscito in Genzano, della lunghezza di metri 17,659,00 (diciassettemilaseicentocinquantanove) compreso in questa il suddetto tratto in comune.

Art. 2.
Durata della concessione — Divieto di fare sub-concessioni

La presente autorizzazione avrà la stessa durata della concessione del suolo, già accordata dagli Enti proprietari, e cioè di anni 50 (cinquanta) cessando al cessare di questa. È assolutamente vietato alla Società suddetta di cedere ad altri la concessione ottenuta senza la esplicita approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, pena l'immediata decadenza della concessione stessa.

Art. 3.
Leggi e Regolamenti

L'autorizzazione dell'esercizio delle due linee sopra citate viene accordata sotto l'osservanza delle leggi, Regolamenti, decreti ed istruzioni, emanati e da emanarsi dal Governo, riguardanti l'impianto e l'esercizio delle tramvie a trazione meccanica, la polizia stradale, la trasmissione a distanza dell'energia elettrica ed in particolare sotto l'osservanza del Regolamento riguardante le tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche, approvato con R. decreto del 17 giugno 1900, n. 306. Agli effetti dell'articolo 7 di quest'ultimo Regolamento, vengono stabilite negli articoli seguenti le speciali prescrizioni ed oneri da osservarsi, nel caso concreto, dalla Società concessionaria.

Art. 4.
Progetto di esecuzione — Descrizione della linea

L'impianto dovrà essere eseguito secondo i progetti presentati dalla Società suddetta, allegati alle domande in data 10 aprile e 2 settembre 1901, a firma del presidente della Società, con le varianti ed aggiunte successive in data 21 settembre e 15 ottobre, ritenuti ammissibili dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto n. 855 del 26 novembre 1901, salvo ad introdurvi, all'atto d'esecuzione, le modificazioni specificate negli articoli seguenti.

La linea Roma-Grottaferrata parte da Porta San Giovanni, percorre, per breve tratto, la via Appia Nuova, e pel vicolo delle Cave raggiunge la via Tuscolana, nella quale ha sede fino al km. 8+800. In questo tratto abbandona due volte la via Tuscolana: 1°. quando soprapassa con un ponte in ferro a due rampate una di metri 7,50 (sette e centimetri cinquanta) e l'altra di metri 8,00 (otto) di luce la ferrovia Roma-Marino-Albano e la strada militare, collocandosi in sede propria per metri 270,50 (duecentosettanta e centimetri cinquanta) fra i km. 3+016 e 3+286,50; 2°. fra i km. 3+635 e 4+467,50 per metri 831 (ottocentotrentuno) in cui profittasi di un ponticello esistente sotto la ferrovia Roma-Napoli, per sottopassarla. Dal km. 8+800 fino al km. 14+754 la linea si svolge tutta sulla via Anagnina, e da qui fino al km. 17+370, e cioè per metri 2616 (duemilaseicentosedici) si colloca in sede propria, per evitare le forti pendenze di detta strada. Indi ritorna sulla via Anagnina fino al km. 18+081,64, congiungendosi alla tramvia Frascati-Genzano al km. 18+202,61 con due raccordi in sede propria, uno verso Frascati di metri 174,51 (centosettantaquattro e centimetri cinquantuno) e l'altro verso Grottaferrata di metri 120,97 (centoventi e centimetri novantasette).

In complesso i tratti in sede propria sono km. 4+012,98, (quattro, metri dodici e centimetri novantotto).

La linea Frascati-Genzano parte dalla piazza Romana di Frascati, e segue la via Tuscolana per km. 0+350 (metri trecentocinquanta) e quindi entra nella strada provinciale, da costruirsi fino al km. 3+473, cioè fino a Grottaferrata, da dove prosegue nella medesima, opportunamente rettificata ed allargata, fino al ponte Squarciarelli. Da qui si colloca sulla strada provinciale maremmana fino a Marino, che attraversa, proseguendo sulla medesima fino al km. 11+484 oltre Castel Gandolfo, dove entra in sede propria, lateralmente alla strada provinciale, per metri 1525 (millecinquecentoventicinque) presso all'ingresso di Albano. Dopo si colloca di nuovo sulla provinciale, e vi si mantiene fino al km. 17+659, termine del suo percorso a Genzano, attraversando gli abitati di Albano-Ariccia e Genzano.

Una copia del progetto d'esecuzione, esattamente disegnato, riordinato e completato di tutti i particolari riguardanti gl'impianti di trasformazione e di distribuzione dell'energia, ed il materiale rotabile, dovrà essere consegnata, subito dopo l'approvazione, dalla Società, al R. ispettore capo del Circolo di Roma.

Art. 5.
Direzione dell'esercizio.

La direzione dell'esercizio, di cui all'articolo 29 del Regolamento 19 giugno 1900, n. 306, sarà istituita in Roma.

Art. 6.

Linee e scambî

—

Entrambe le linee citate nell'articolo 1 saranno a semplice binario. L'eventuale impianto del doppio binario dovrà essere autorizzato dalle competenti Autorità.

Il numero e la disposizione degli scambî di servizio dovranno essere tali da assicurare un regolare incrocio dei treni, giusta gli orarî che formeranno il programma d'esercizio, ed essere approvati dal R. ispettore capo del Circolo delle Strade Ferrate di Roma.

Art. 7.

Scartamento, curve e armamento della via

—

Lo scartamento del binario è quello normale di 1m. 445, misurato fra i bordi interni del fungo portante. I raggi delle curve non dovranno essere minori di metri 25 (venticinque), tanto nella linea Roma-Grottaferrata, quanto in quella Frascati-Genzano. Fra due curve di flesso contrario, dovrà essere interposto un rettifilo di almeno 10 (dieci) metri di lunghezza.

L'armamento sarà costituito da rotaie *Vignole* del peso di kg. 28 (ventotto) per metro lineare, nei tratti sterrati e in sede propria, e da rotaie a gola da kg. 42 (quarantadue) a metro lineare, nei tratti lastricati, nell'interno degli abitati, nelle piazze e negli attraversamenti di strade.

Per assicurare la continuità elettrica delle rotaie, si farà uso dei giunti *Crovon*, posti sotto alle compresse.

Le rotaie avranno delle connessioni trasversali ad intervalli di metri cinquanta.

Art. 8.

Disposizioni del binario — Zona libera del carreggio ordinario — Prescrizioni speciali

—

Le rotaie saranno collocate a livello del suolo stradale, senza sporgenze e depressioni, onde i veicoli ordinarî possano transitare sopra i binarî senza difficoltà.

Nei tratti di raddoppio la larghezza dell'interbinario dovrà essere tale, che fra le parti più sporgenti dei due veicolî incrociati si abbia sempre uno spazio libero di almeno 0,70 nei rettifili, da aumentarsi convenientemente nei tratti in curva.

Dovranno osservarsi le prescrizioni dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica, e quelle che fossero imposte dagli Enti proprietarî delle strade, per quanto concerne la larghezza della zona da lasciarsi libera pel carreggio ordinario.

Nei tratti in cui fosse necessario un allargamento della sede stradale, o del piano della carreggiata, la Società dovrà eseguire tutti i lavori a ciò occorrenti, secondo le prescrizioni che le verranno impartite dall'Autorità governativa e dagli Enti proprietarî della strada.

I ponticelli al km. 7 + 220, 8 + 630 e 13 + 027 della tramvia Roma-Grottaferrata, dovranno essere allargati, per aversi la zona libera di metri 5 (cinque) pel carreggio ordinario, richiesta dall'Amministrazione provinciale.

Nel passaggio attraverso la Porta Furba di Roma, nella quale non può esservi passaggio contemporaneo della tramvia e dei veicoli ordinarî, si deve prescrivere una limitazione di velocità, e la presenza di un guardiano fisso, per avvertire i conducenti dei veicoli ordinarî, del passaggio dei treni.

Per l'attraversamento del sottopassaggio esistente sulla ferrovia Roma-Napoli, si dovrà allargare quel manufatto, portandolo alla larghezza non minore di metri 3,75 (tre e cent. settantacinque), per aversi la distanza regolamentare fra i piedritti e la massima sporgenza delle vetture. A tal riguardo la Società delle tramvie e ferrovie elettriche dovrà prendere gli opportuni accordi con la Società esercente la Rete Mediterranea, e presentare all'approvazione governativa il progetto che sarà concordato fra le due parti.

Lungo la tramvia da Frascati a Genzano, fra la Chiesa di San Rocco e la casa che vi è di fronte, lungo la strada dove si ha la larghezza minima di metri 5,20 fra lo spigolo della Chiesa e quello della casa, dovrà rallentarsi la velocità al passo di uomo, ed osservarsi quelle prescrizioni che saranno fatte dalla Commissione di collaudo, e lo stesso nel passaggio all'ingresso in Albano, in via del Corso, dove si ha un passaggio ristretto a soli metri 5,00.

Per l'attraversamento dell'abitato di Marino, ove si propone il taglio di due casette, la Società dovrà presentare, giustificato e concreto progetto, d'accordo col Comune di Marino, all'approvazione governativa.

Art. 9.

Fermate — Apparecchi di segnalazione — Custodia delle vie

—

Nell'interno degli abitati le carrozze dovranno essere fermate a richiesta dei viaggiatori, laddove le condizioni della strada lo consentano.

Nei tratti in campagna potranno essere stabilite fermate fisse, oltre quelle previste.

A richiesta dell'Autorità governativa, che sorveglia l'esercizio, dovranno essere stabiliti binarî d'incrocio, anche protetti da segnali fissi, apparecchi avvisatori, e telefono in comunicazione con la stazione centrale od ufficio di movimento.

Il passaggio dei treni dovrà essere presenziato da guardiani, nei punti che saranno designati dalla stessa Autorità governativa.

È obbligo della Società concessionaria di costruire casette per ricovero dei guardiani, e di mettere possibilmente a disposizione dei viaggiatori adatti locali, da ripararsi, nelle fermate più frequentate.

Art. 10.

Sistema di trazione — Produzione e distribuzione dell'energia elettrica

—

Il sistema di trazione elettrica sarà quello con filo di servizio aereo, a corrente continua, a 500 (cinquecento) *volts* con ritorno per le rotaie. La presa dell'energia sarà con filo di servizio mediante *trolley*.

L'energia elettrica sarà fornita dall'officina di Porta Pia, per il tratto da Porta San Giovanni a Porta Furba (Società anglo-romana) o sarà condotta mediante un *feeder* a Porta San Giovanni.

Il rimanente della linea Roma-Grottaferrata, e l'altra linea Frascati-Genzano, saranno alimentate da sottostazioni di trasformazione della corrente trifase a 11,000 (undicimila) *volts*, fornita dalla Società anglo-romana di Tivoli.

Le sottostazioni saranno tre, e poste a Villa Senni, a Villa San Giuseppe presso Marino, e ad Albano.

Potrà però la Società delle tramvie e ferrovie elettriche provvedere altrimenti alla produzione dell'energia elettrica, con impianti proprî, o acquistando l'energia da terzi, presentando all'approvazione governativa i relativi progetti.

La linea di *trolley* sarà a due fili di rame duro, di 50 (cinquanta) millimetri quadrati di sezione, posta ad altezza non minore di metri 5,50 (cinque e cent. cinquanta) sul piano del ferro, e sorretta da pali di legno e mensole metalliche. I pali di legno, i fili di sospensione, e tutti i supporti, dovranno avere dimensioni sufficienti, ed essere stabiliti in modo da resistere, con largo limite di sicurezza, ai massimi sforzi cui potranno andare soggetti.

Il filo di servizio dovrà essere perfettamente isolato nei punti di sospensione, e così pure tutti i fili di tensione partenti dai muri e dalle colonne di sostegno. L'isolamento di questi fili sarà doppio di quello ordinario, in prossimità dei balconi, delle finestre, e in tutti quei punti giudicati pericolosi dalla Commissione di collaudo.

La posa dei fili conduttori aerei dovrà farsi secondo le prescrizioni legislative e regolamentari in vigore.

Riguardo all'impianto in generale delle condotte elettriche, si richiamano le disposizioni della legge 7 giugno 1894, n. 232, sulla

trasmissione a distanza delle correnti elettriche, e relativo Regomento 25 ottobre 1895, n. 642.

Nei punti dove il filo di servizio passa sotto i fili telefonici e telegrafici, sia attraversandoli, che correndo lungo essi, sarà disposta apposita rete metallica, atta ad impedire che in caso di rottura dei fili telefonici e telegrafici, questi vengano a contatto coi conduttori della corrente per la trazione elettrica. Il filo di servizio potrà essere protetto anche da due fili paralleli ad esso, distanti fra loro metri 0,60 (centimetri sessanta) in opportuna comunicazione con la terra, non omettendo di coprire superiormente il filo di servizio col regoletto Schuckert già in uso. L'isolamento del filo dalla terra sarà sempre doppio, e la linea sarà divisa in sezioni lunghe circa metri 500 (cinquecento) con divisori protetti da scarica fulmini.

La Società concessionaria, tosto che avrà stabilito se dovrà avvalersi dell'energia prodotta dall'Officina di Tivoli, della Società anglo-romana d' illuminazione, oppure di altri impianti propri o di terzi, dovrà presentare all'approvazione governativa i particolari degli impianti relativi alla produzione, trasformazione della energia, e quanto sarà per richiedere il R. ispettore capo del Circolo di Roma.

Art. 11.

Materiale mobile

—

Le vetture corrisponderanno ai tipi uniti al progetto La vettura automotrice sarà equipaggiata con due motori, secondo i tipi e le curve caratteristiche presentate, di sufficiente potenza in relazione al servizio da disimpegnarsi, e capaci di sopportare un sopraccarico del venticinque per cento, senza andare soggetti a dannosi riscaldamenti.

L'interasso delle vetture di metri 2,20 (due e centimetri venti), presentando difficoltà nel girare nelle curve, dovrà limitarsi, nelle medesime, la velocità, secondo le prescrizioni che saranno date dalla Commissione di collaudo, a meno che la Società non creda di sostituire, ai due assi, due carrelli, nel qual caso dovrà presentare, a tempo debito, alla superiore approvazione, i movimenti di vetture.

I fili conduttori elettrici sulle vetture saranno accuratamente isolati e chiusi, per modo che i viaggiatori ed il personale di servizio non ne abbiano a soffrire alcuna molestia.

La illuminazione delle vetture sarà fatta con lampade elettriche ad incandescenza, inserite nel circuito principale, in modo opportuno, e di più ogni vettura dovrà avere, sulle due piattaforme, un fanale ad olio od a candele stearíche, visibile tanto dall' interno, quanto dall'esterno, delle vetture. Inoltre ogni vettura porterà davanti e dietro un riflettore a luce bianca ed un fanale a vetro rosso.

I circuiti della illuminazione e dei motori saranno dotati di valvole futibili; su ogni piattaforma vi dovrà essere un interruttore ed un parafulmine, col filo d'uscita collegato col *truch*.

Saranno applicati i campanelli di chiamata e la campana a pedale per le segnalazioni, in modo automotrice.

La larghezza delle vetture automotrici e rimorchiate non sarà superiore a metri 2,15 (due e cent. quindici) misurati fra i punti più sporgenti.

Ogni vettura motrice sarà munita di sabbiera a pedale, di un freno a mano, di un freno elettrico, e di un freno continuo ad aria compressa, salvo quelle modificazioni ed aggiunte che si manifesteranno necessarie durante il periodo di esperimento, che precederà l'apertura dell'esercizio. Oltre a questi freni deve potersi eseguire la frenatura mediante l'inversione della corrente, e con l'accappiamento dei motori in corto circuito, da usarsi nel caso di improvviso pericolo.

Il regolatore, i freni e le sabbiere dovranno potersi manovrare indifferentemente da ciascuna delle due piattaforme delle vetture motrici.

Le vetture rimorchiate non dovranno avere il passo rigido maggiore di quello delle motrici.

Saranno munite di freno a ceppi, manovrabile da ciascuna delle due piattaforme, e degli apparecchi di attacco alla vettura motrice. Anche le vetture rimorchiate saranno illuminate elettricamente, con derivazione dal circuito della vettura motrice.

L'approvazione completa dei particolari del materiale mobile, del numero dei posti delle vetture, ecc., sarà data quando saranno stati presentati i tipi di dettaglio.

Detto materiale dovrà soddisfare inoltre alle prove e condizioni prescritte, per i locomotori elettrici, dal decreto Ministeriale 24 gennaio 1899, n. 1240.

Le vetture motrici e rimorchiate, prima di essere poste in circolazione, dovranno essere collaudate e verificate dal R. ispettorato delle strade ferrate (Circolo di Roma) col concorso di apposito delegato della Società concessionaria.

Prima di emettere il collaudo si faranno tutte quelle prove che si giudicheranno opportune.

Art. 12.

Trasmissioni telefoniche

—

A sensi dell'articolo 5 della legge 27 dicembre 1896 sulle tramvie a trazione meccanica, le tramvie suddette dovranno essere munite di linee telefoniche, le quali dovranno mettere in comunicazione le linee con l'officina di produzione, col deposito delle vetture, e con la direzione dell'esercizio.

Art. 13.

Periodo di prova

—

Per rendere possibile alla Società concessionaria di assicurarsi del regolare funzionamento delle vetture, e per predisporre il personale dei guidatori, il prefetto, sentito il R. ispettore capo delle ferrovie, potrà autorizzare un periodo di prova, prima della visita di collaudo, per il tempo e nei modi che saranno giudicati necessari. In queste prove è escluso, in modo assoluto, il servizio per il pubblico.

Art. 14.

Regolamento di servizio

—

La Società presenterà all'approvazione della R. Prefettura il Regolamento di servizio, di cui all'articolo 14 del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, almeno due mesi prima della data di probabile compimento dei lavori e degli impianti.

Art. 15.

Responsabilità della Società

—

La Società resta pienamente ed esclusivamente responsabile dei danni e di tutte le conseguenze che possono succedere per difetto nell'impianto e nell'esercizio della linea, come quelli dipendenti dai propri agenti.

Art. 16.

Facoltà dell'Amministrazione governativa

—

Al Ministero spetta la facoltà di modificare o di aumentare gli oneri derivanti dal presente disciplinare, a garanzia della sicurezza e regolarità dell'esercizio, restando obbligata la Società ad introdurre gradualmente nei suoi impianti tutti quegli eventuali miglioramenti che venissero prescritti dall'Autorità governativa, sia per il migliore andamento del servizio, che in seguito a progressi in materia di trazione elettrica.

Art. 17.

Spese di sorveglianza

—

Tutte le spese di diarie e trasferte per visite ed ispezioni, eseguite dagli uffici tecnici governativi durante la costruzione dei lavori d'impianto delle tramvie del materiale mobile, saranno a carico della Società concessionaria, che dovrà depositare una congrua somma, su richiesta del prefetto di Roma.

Per il rimborso della spesa di sorveglianza dell'esercizio, da erogarsi dallo Stato a norma dell'articolo 12 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e relativo Regolamento, il concessionario dovrà versare nella Cassa dello Stato, a decorrere dalla data del decreto prefettizio di apertura all'esercizio delle linee, l'annuo contributo chilometrico di L. 12 (dodici).

Art. 18.

Rimborso delle spese per la tutela delle linee telegrafiche e telefoniche

La Società delle tramvie e ferrovie elettriche dovrà sopportare tutte le spese occorrenti per gli eventuali lavori che l'Amministrazione dei telegrafi dello Stato richiederà di eseguire, per la tutela delle linee telegrafiche governative, in dipendenza degli impianti delle tramvie Roma-Grottaferrata, e Frascati-Genzano.

Art. 19.

Personale

Un terzo almeno del nuovo personale tecnico e di segreteria che la Società suddetta dovrà assumere per l'esercizio delle tramvie di cui sopra, proverrà dagli impiegati straordinari ed avventizî alle costruzioni di conto diretto dello Stato, licenziati (ingegneri, aiutanti, disegnatori, impiegati d'ordine); ed almeno un quarto dei posti per i servizi non tecnici, nè di segreteria, sarà riservato agli ex-sottufficiali dell'esercito, ben inteso, quando gli uni e gli altri posseggano le qualità ed i requisiti per disimpegnare regolarmente il loro servizio.

Art. 20.

Spese di bollo, registro, ecc.

Le spese tutte inerenti al presente atto disciplinare, sua registrazione, carta bollata, scritturazione, ecc. sono a carico della Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, concessionaria.

Firmato:
CARLO RASPONI, nel nome.

Autenticazione di firma.

REGNANDO SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentouno (1901) ed il giorno ventotto (28) del mese di decembre, in una sala della R. Prefettura di Roma.

Si certifica

da me sottoscritto cav. dott. Quintilio Antolisei, segretario di Prefettura, delegato a ricevere gli atti che interessano le pubbliche Amministrazioni, che il sig. Rasponi conte Carlo fu Cesare, presidente della Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche, in Roma, domiciliato, per ragioni d'ufficio, presso la sede della Società, in via dell'Impresa n. 19, palazzo Lancellotti, a me cognito, autorizzato come sopra è detto, ha firmato il su esteso atto alla mia presenza, ed a quella dei signori Businelli Giuseppe fu Girolamo e Calore Pietro fu Felice, testi idonei, cogniti ed adibiti per l'atto presente.

Firmati:
GIUSEPPE BUSINELLI, teste;
CALORE PIETRO, teste;
QUINTILIO ANTOLISEI, segretario delegato ai contratti.

Repertorio N. 34934/26775.

Estratto autentico

REGNANDO SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

L'anno millenovecentouno (1901).

Il giorno ventotto dicembre, in Roma, nella sede della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma, in via dell'Impresa, palazzo Lancellotti.

Certifico io infrascritto cav. dott. Capo Enrico, notaro in Roma, con studio in via degli Uffici del Vicario, n. 18, iscritto presso il Consiglio notarile di questo Distretto, che nel libro dei verbali delle sedute del Consiglio d'amministrazione della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma (Anonima - Sede in Roma - Capitale lire 1,500,000 versato tre decimi), bollato e vidimato a forma di legge, alla pagina 71 trovasi la seguente deliberazione, che letteralmente trascrivo:

Verbale della seduta del 27 dicembre 1901.

Il giorno di venerdì 27 dicembre 1901, alle ore 15, si sono riuniti a Roma, nella sede sociale, i membri seguenti del Consiglio d'Amministrazione:

Il signor conte Carlo Rasponi, presidente;
» cav. Mario Michela;
» comm. Augusto Silvestrelli;
» conte Sigismondo Malatesta;

il signor conte G. Vimercati, sindaco; e R. Cavallini, direttore, assistono alla seduta.

(Omissis).

4°. Si dà lettura del testo del disciplinare redatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio della tramvia dei Castelli romani.

Il testo del disciplinare è approvato dal Consiglio, e questo delega al presidente i poteri necessari per la stipulazione dell'atto occorrente, da passarsi colla Prefettura di Roma.

In fede . . . . .

Rilascio il presente in un foglio.

Firmato:
D.r ENRICO CAPO
notaro.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. VI (Dato a Roma, il 12 gennaio 1902), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Corinaldo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Luca (Reggio Calabria).*

SIRE!

Ho l'onore si sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, il quale, per abilitare il R. Commissario di San Luca a compiere il lavoro di riordinamento della civica

azienda, proroga di un mese la durata dell'Amministrazione straordinaria.

Egli deve ancora formare il bilancio del corrente esercizio, i regolamenti per i diversi servizi municipali e la pianta organica del personale, ma più di tutto interessa, ed è desiderio di tutti, che le elezioni non siano indette prima che siano state ultimate le operazioni demaniali, di guisa che resti eliminata questa precipua causa di discordia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Luca, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Luca è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1902:

D'Ambrosio cav. Giovanni — De Martino cav. Vincenzo, direttori di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi alla 3ª (L. 4500), a decorrere dal 16 gennaio 1902.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con R. decreto del 9 gennaio 1902:

Leone Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Teramo, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Larino per l'apettativa del sostituto Caputi Francesco.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1902:

Focacci Pietro, pretore del mandamento di Poppi, è tramutato al mandamento di Modigliana.

Ridolfi Carlo, pretore del mandamento di Modigliana, è tramutato al mandamento di Dicomano.

Diligenti Alessandro, pretore del mandamento di Orbetello, è tramutato al mandamento di Poppi.

Curtis Gaetano, pretore del mandamento di Chiusdino, è tramutato al mandamento di Orbetello.

Legnari Ferdinando pretore del mandamento di Pamparato, è tramutato al mandamento di Romagnano Sesia.

Ara Camillo, pretore del mandamento di Sermide, è tramutato al mandamento di Morgex.

D'Amore Domenico, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato al mandamento di Soriano Calabro.

Jeradi Giuseppe, pretore del mandamento di Agordo, è tramutato al mandamento di Tolfa.

Raguseo Emanuele, pretore del mandamento di Vestone, è tramutato al mandamento d'Accadia.

De Santis Francesco, pretore del mandamento di Amatrice, è tramutato al mandamento di San Demetrio nei Vestini.

Arbib Rodolfo, pretore della pretura urbana di Bologna, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, è tramutato al mandamento di San Leo, continuando nella detta applicazione.

Raimondi Cesare, pretore del mandamento di Cento, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Grandi Giuseppe, pretore già titolare del mandamento d'Isola del Giglio, in aspettativa per causa d'infermità sino a tutto il 23 dicembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 24 dicembre 1901, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Benetutti.

Bombardieri Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Calanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Badolato.

Calcaterra Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Gerace, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gerace.

Vigliaturo Eugenio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cosenza.

Raiteri Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Salvatore Monferrato, pel triennio 1901-1903.

Castracane Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Villa Santa Maria, pel triennio 1901-1903.

Fabiano Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Susa, pel triennio 1901-1903.

Petessi Arturo, vice pretore del mandamento di Pontedera, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Giorgi Cesare, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Modena.

Razzi Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Arcevia.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 1° gennaio 1902:

Cervicco Giovanni, alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Carmagnola.

Ghiazza Giovanni Battista, alunno di 3ª classe nella pretura di Acqui, è tramutato al tribunale civile e penale di Acqui.

Ciuti Paolo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Asti, è tramutato alla pretura di Gavi.

De Carli Paolo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Ricci Carlo, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 3ª pretura di Roma.

Costabile Ernesto, alunno di 3ª classe alla 3ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Marrocchi Generoso, alunno di 3ª classe alla 3ª pretura di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

I suddetti tre alunni Ricci, Costabile e Marocchi, dovranno assumere il nuovo loro ufficio non oltre il 16 corrente.

Con decreti Ministeriali del 7 gennaio 1902:

Della Vecchia Germano, già alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Cassino, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1902, nella stessa qualità di alunno di 1ª classe, ed è destinato nel medesimo ufficio, con l'annua retribuzione di lire 1080.

Coralli Ercole, già alunno retribuito dell'8ª pretura di Milano, applicato alla pretura di Lodi, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1902 ed è nominato alunno di 3ª classe nella pretura urbana di Milano, con l'annua retribuzione di lire 720.

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1902:

Calotti Francesco, vice cancelliere della pretura di Monza, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 16 gennaio 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Camerino.

Rossi Risiero, vice cancelliere della pretura di Camerino, è tramutato alla pretura di Offida.

Sideri Adolfo, vice cancelliere della pretura di Larino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Norelli Aristide, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della pretura di Larino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1902:

Pinaudier Federico, vice cancelliere della pretura di Savona, è privato dello stipendio dal 25 dicembre 1901 e sino a nuova disposizione, per abusiva assenza dall'ufficio.

Sangregorio Ernesto, vice cancelliere della pretura di Voghera, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 16 gennaio 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1902:

Val Amedeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, è tramutato alla pretura di Santo Stefano d'Aveto.

Conti Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Mondovì, è nominato cancelliere della pretura di Villanova Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Foà Davide, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Castiglione d'Intelvi, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Castelli Calogero, cancelliere della pretura di Burgio, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro, a sua domanda.

Benassi Odoardo, cancelliere della pretura di Montalto Marche, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato alla pretura di San Leo, continuando nell'attuale applicazione.

Duranti Romeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Montalto Marche, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Montalto Marche, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire l'attuale indennità.

Morgantini Emanuele, vice cancelliere della pretura di Foligno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Rocchetta Ligure, con l'annua indennità di lire 150, è, invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Leo, continuando a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 12 gennaio 1902:

Anfossi Michele, cancelliere della pretura di San Leo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Fiamberti Ludovico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato al tribunale civile e penale d'Ivrea.

Brozzoni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Villanova Mondovì, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Moletta Agostino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Saluzzo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Mondovì, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Olivero Stefano, vice cancelliere della pretura di Saluzzo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Giorgi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Saluzzo.

Chiesa Ernesto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato vice cancelliere della pretura di Pavia, con l'attuale stipendio di lire 1300, lasciandosi impegnato, per l'aspettativa del vice cancelliere Garello Giovanni Battista, il posto nella pretura di Sampierdarena.

Con decreti Ministeriali del 13 gennaio 1902:

Rucci cav. Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, con lo stipendio di lire 3500.

Notari.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1902:

Fiorilli Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Monte San Giovanni Campano, distretto di Frosinone.

Schettini Biagio, notaro residente nel Comune di Nemoli, distretto di Lagonegro, è traslocato nel Comune di Rivello, stesso distretto.

Patriarca Alfonso, notaro residente nel Comune di Fara Novarese, distretto di Novara, è traslocato nel Comune di Novara.

Anfossi Francesco, notaro residente nel Comune di Buronzo, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di Garbagna, distretto di Tortona.

Garibaldi Emilio, notaro residente nel Comune di Garbagna, distretto di Tortona, è traslocato nel Comune di Buronzo, distretto di Vercelli.

Di Desidero Federico, notaro residente nel Comune di Gissi, distretto di Lanciano, è traslocato nel Comune di Furci, stesso distretto.

Colantonio Giuseppantonio, notaro residente nel Comune di Furci, distretto di Lanciano, è traslocato nel Comune di Gissi, stesso distretto.

De Filippis Francesco Maria, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Viticuso ed Acquafondata, distretto di Cassino.

Lillo Felice, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Ortelle, distretto di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Tessadri Aristide, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Tremosine, distretto di Brescia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1902:

Punzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Massafra, distretto di Taranto.

Cuniberti Cristoforo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Murazzano, distretto di Mondovì.

Bouquet Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Murazzano, distretto di Mondovì.

Gabbrielli Arturo Gabbriello Silvio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Massa e Cozzile, distretto di Lucca.

Lami Serafino, notaro nel Comune di Galeata, distretto di Firenze, è traslocato a San Gennaro, frazione del Comune di Capannori, distretto di Lucca.

Biagi Francesco, notaro nel Comune di Lucca, è traslocato nel Comune di Borgo a Mozzano, distretto di Lucca.

Bignami Vittorio, notaro residente nel Comune di Lodi, è traslocato nel Comune di Melzo, distretto di Milano.

Poletti Adolfo, notaro residente nel Comune di Mazzo di Valtellina, distretto di Sondrio, è traslocato nel Comune di Grosotto, stesso distretto.

Bampo Gustavo, notaro residente nel Comune di Treviso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 9 gennaio 1902:

Botta Francesco, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Corato, coll'annuo stipendio di lire 800, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 40.

Con R. decreto del 12 gennaio 1902:

Calleri Dino, notaio in Vignale Monferrato, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale d'Ivrea, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Personale subalterno.

Ad Albano Felice, sotto-archivista nell'archivio notarile di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 800, è assegnato l'annuo stipendio di lire 900, a partire dal 1° gennaio 1902.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 1° dicembre 1901, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1902:

Gandi Gio. Battista, vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° dicembre 1901 e gli son conferiti titolo e grado onorifici di segretario.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1901:

Sono accettate le dimissioni dell'avvocato Augusto Nati dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Narni.

Culto.

Con R. decreto del 29 dicembre 1901:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con cui il secerdote Ferraro Eusebio fu nominato al beneficio parrocchiale di Cascine San Giacomo.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1902:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

De Angelis sacerdote Filippo alla dignità prepositurale nel capitolo cattedrale di Tivoli.

Valeri sacerdote Emilio ad un canonicato nel capitolo cattedrale anzidetto.

Cerone sacerdote Pasquale ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Muro Lucano.

Cipolleschi sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Corti in Lisciano Niccone.

Bruzzese sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di San Rocco in Gioiosa Jonica.

Borello sacerdote Amabile al beneficio parrocchiale di San Donato in Somano.

Filoso sacerdote Matteo al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Trivio, Comune di Maranola.

Con Sovrana Determinazione del 12 gennaio 1902:

il sacerdote Posa Francesco, canonico della R. Basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, è stato reintegrato nel godimento dell'assegno annesso al suo canonicato, dal quale era stato sospeso con altro Sovrano provvedimento del 7 luglio 1901

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Campagnola Emilia, provincia di Reggio Emilia, e in Vallermosa, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 979,575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Dorato *Teresa Maria* di Vittorio, nubile, domiciliata a Cardona, frazione di Villadeati (Alessandria) – con annotazione – fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestersi a Dorato *Maria Teresa*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito dei Comuni di Sicilia, cioè: N. 2494 d'iscrizione per L. 140,48, al nome di Palmeri Angela, Giuseppa, Maria Saveria fu Liborio per L. 23,45 per ciascheduna, Palmeri Liborio e *Giuseppe* fu Leonardo per L 11,72 per ciascheduno, Cipolla Saverio fu Gioacchino per L. 7,82 in usufrutto vita durante, Cipolla Gioacchino e Rosalia di Saverio, minori, rappresentati dal padre e legittimo amministratore, Cipolla Saverio fu Gioacchino per L. 7,81 rispettivamente, e Palmeri *Maria* (rettificato sul titolo Paolo) fu Giacinto, minori, rappresentati dal tutore sacerdote Musciotto Stefano di Rosario per le rimanenti L. 23,43, fu così intestata per errore, mentrechè doveva

invece intestarsi a Palmeri Angela, Giuseppa, Maria Saveria fu Liborio per L. 23,45 per ciascheduno, Palmeri Liborio e *Giuseppa* fu Leonardo per L. 11,72 per ciascheduno e Cipolla Saverio fu Gioacchino per L. 7,82 in usufrutto vita durante, di proprietà dei figli minori Gioacchino e Rosalia, Cipolla Gioacchino e Rosalia di Saverio, minori, rappresentati dal padre e legittimo amministratore Cipolla Saverio fu Gioacchino per L. 7,81 rispettivamente e Palmeri *Paolo* fu Giacinto, minori, rappresentati dal tutore sacerdote Musciotto Stefano di Rosario per le rimanenti L. 23,43, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737,585 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 240, al nome di *Battaglio* Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Battaglia* Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 102,11.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

31 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,17 $^{5}/_{8}$	100,17 $^{5}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	109,51 $^{1}/_{4}$	108,38 $^{3}/_{4}$
	4 % *netto*	101,75	99,75
	3 % *lordo*	66,43	65,23

CONCORSI

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISI DI CONCOSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso alle cattedre qui appresso indicate, nella R. Università di Bologna:

per professore ordinario di astronomia;

per professore straordinario di anatomia comparata.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti le Commissioni esaminatrici.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
3. N. NASI.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Università di Padova.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
3. N. NASI.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Bologna.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda presentata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
3. N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo una nota dell'*Agenzia Reuter* di Londra, il Governo olandese, nella sua comunicazione al Governo inglese, non fa delle proposte di pace, ma dà piuttosto al Governo inglese dei suggerimenti, i quali hanno lo scopo di agevolare la ricerca dei mezzi più adatti per ottenere la sollecita fine della guerra.

Si ritiene tuttavia ancora dubbio, aggiunge la *Reuter*, se le pratiche del Governo olandese approderanno a qualche risultato, finchè i Boeri combattenti stessi non abbiano fatto un passo decisivo, dal quale risulti chiaro il loro desiderio di volere entrare in trattative di pace. Nondimeno si possono sempre accettare delle proposte fatte allo scopo di facilitare le eventuali trattative.

* *

Si telegrafa dall'Aja: Il passo fatto dal Governo olandese a favore della pace è avvenuto in seguito a desiderio della Regina Guglielmina d'Olanda, la quale vorrebbe che la guerra nell'Africa Meridionale venisse presto terminata. Il presidente Krüger si sarebbe rifiutato d'incaricare il Governo olandese della missione di fare un tentativo di mediazione.

* *

Il *Tageblatt*, di Berlino, spera che i negoziati condurranno alla pace tra i due popoli di razza germanica, la cui guerra fratricida ha impedito lo sviluppo dell'Africa del Sud. La lotta eroica dei Boeri rimarrà incancellabile negli annali della storia. L'Inghilterra, nel suo proprio interesse, farà bene di procurarsi l'amicizia di quel popolo coraggioso.

Secondo la *Vossische Zeitung*, il Governo olandese non avrebbe preso l'iniziativa di proposte di pace se non fosse stato convinto che troverebbero un'accoglienza benevola presso l'Inghilterra. L'Olanda merita la riconoscenza universale, avendo tentato di mettere un termine ad una guerra di sterminio.

La *Deutsche Jagerzeitung* scrive: « Un raggio di sole sui campi devastati ed insanguinati dall'Africa australe riempie i cuori di speranza. Dio voglia che non abbiamo a subire una disillusione ».

Il *Kleiner Journal*, pure di Berlino, dice che i Boeri non possono sperare di conservare la loro indipendenza, ma che, grazie alla mediazione dell'Olanda, essi otterranno una larga autonomia.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, i delegati boeri non sarebbero, in massima, alieni dall'accedere a trattative di pace, purchè esse fossero precedute da un esauriente scambio di idee coi generali boeri combattenti.

* *

In occasione dell'imminente visita dell'Arciduca Francesco Ferdinando alla Corte di Russia, il *Novosti*, di Pietroburgo, rileva la grande importanza dell'accordo del 1897 per entrambi gli Imperi, – accordo che serve a tenere in freno le agitazioni rivoluzionarie nei Balcani.

Il *Novosti* accenna quindi all'importanza del ravvicinamento commerciale fra i due paesi, il quale è una conseguenza della nuovissima politica commerciale della Germania, e prepara il terreno ad una più intima intesa tra il grande Impero slavo e la Monarchia austro-ungarica.

Anche il *Novoje Wremia* ed altri giornali russi dànno il ben venuto all'Arciduca.

* *

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia Havas* dice che le voci che, secondo il *Daily Chronicle*, circolerebbero nell'India, che, cioè, l'Afganistan abbia motivo di temere, per la prossima primavera, degli atti di ostilità da parte della Russia, sono affatto destituite di fondamento.

Le disposizioni dei circoli governativi russi, per quel che riguarda l'Afganistan, sono, anzi, assolutamente pacifiche, come l'ha provato, non ha guari, la condotta delle Autorità russe nell'Asia centrale, quando hanno impedito al competitore al trono di Cabul, che risiede, a titolo di rifugiato, nella città di Samarcanda, di recarsi nell'Afganistan, ove delle deputazioni inviate dai suoi partigiani lo assicuravano che lo avrebbero aiutato a rivendicare l'eredità del defunto Emiro.

Impedendogli così di perturbare l'Afganistan, le Autorità russe dell'Asia centrale hanno agito secondo gli ordini formali del ministro della guerra, generale Kuropatine, che, a quell'epoca, faceva un giro d'ispezione nella provincia transcaspiana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova, accompagnati dagli aiutanti, generali Brusati e Serafini, dal contr'ammiraglio de' Libero e dal capitano di corvetta cav. Leonardi, in forma privatissima, sono partiti questa mattina alle ore 4,15 con treno speciale per Napoli.

Tutte le Autorità erano state dispensate.

S. M. il Re, che farà ritorno in Roma questa sera alle ore 21, è giunto a Napoli alle ore 9,52 ed è stato ricevuto da S. E. il Ministro della Marina, on. Morin, e da tutte le Autorità. Dopo essersi alquanto intrattenuto con esse, l'Augusto Sovrano, con S. A. R. il Duca di Genova, ha proceduto per l'arsenale, dove ha passato in rivista gli equipaggi delle tre navi formanti la Divisione navale reduce dell'Estremo Oriente.

La rivista è stata passata da S. M. il Re sulle navi stesse, incominciando dalla nave ammiraglia *Vettor Pisani*. Sulla nave *Elba*, S. M. il Re ha assistito allo scoprimento di una lapide in bronzo in memoria dei caduti in China.

Moltissimi invitati assistevano alla solenne cerimonia e sugli spaldi del Molo e di Castel Nuovo si affollava una enorme popolazione, che acclamava l'Augusto Sovrano ed applaudiva i valorosi reduci.

Una compagnia di mozzi rendêva gli onori militari.

Tutte le navi del porto aveano issato il gran pavese.

Al passaggio della lancia Reale, tutti gli equipaggi delle navi erano schierati sopra coperta e gridavano: *Urrà!*

Servizio di Corte. — Durante il mese di febbraio alla Casa civile di S. M. il Re presteranno servizio i mastri di cerimonie Santorre conte Santarosa e Giuseppe conte Tozzoni; a disposizione Giovanni principe di Monteroduni e Massimo Montalto duca di Fragnito.

Presso S. M. la Regina Elena il duca e la duchessa d'Ascoli.

La lapide sulla R. nave " Elba ". — La targa in bronzo, scoperta stamane sull'*Elba* è posta sul cassero di poppa e reca la seguente iscrizione:

« Ai caduti in difesa della civiltà oltraggiata e della bandiera, gli ufficiali, i sottufficiali e i marinai della nave *Elba*, posero ».

Seguono i nomi di quattordici italiani caduti a Pechino, a Petang e a Tien-tsin.

Il primo è quello del tenente Carlotto.

Ringraziamenti. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Adelaide Ristori marchesa Capranica del Grillo, ringrazia quanti con telegrammi, con lettere e dimostrazioni cortesi hanno voluto partecipare alle affettuose onoranze e desidera si sappia che volendo rispondere personalmente a tutti, chiede scusa per il necessario ritardo ».

Società degli agricoltori italiani. — Sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli, la Società degli agricoltori italiani terrà sedute dal giorno 4 al giorno 8 corrente.

Discuterà parecchie questioni riguardanti l'agricoltura e fra esse quella della fecola in rapporto all'agricoltura nazionale, di cui sarà relatore il prof. Alessandro Garelli dell'Università di Torino.

Il viaggio di ritorno della Divisione navale. — La Squadra impiegò 75 giorni nel viaggio di ritorno. Il 16 novembre lasciò Shanghai, salutata dal commodoro chinese Scieng, che comanda una Divisione di buonissimi incrociatori chinesi. Questi fecero le salve di saluto, schierandosi lungo il canale, e gli equipaggi acclamarono i partenti.

La traversata fu tempestosa sino a Singapore dove il tempo si calmò. La Squadra si soffermò due giorni ad Allula (Somalia settentrionale), sbarcandovi gli ufficiali, che vi fecero un'abbondante caccia, festeggiati dai Somali migiurtini.

Quindi le tre navi si ancorarono a Massaua, rimanendovi sei giorni.

Le popolazioni italiana, greca e baniana acclamarono la Squadra, distribuendo ai marinai dei doni.

A Massaua la temperatura era mite. Le navi si fermarono poscia a Porto Said, dove la Colonia italiana accolse entusiasticamente i nostri marinai, applaudendoli durante lo sbarco ed accompagnandoli con la musica della *Società Operaia* quando tornarono a bordo. Alle dimostrazioni partecipò anche la popolazione indigena.

Le navi procedettero lentamente. Soltanto ieri notte, superando lo stretto di Messina, l'ammiraglio Candiani segnalò improvvisamente: *Mettetevi alla velocità di 13 miglia*.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'oro pei benemeriti dell'istruzione elementare al Comune di Alessandria, e quella d'argento ai seguenti insegnanti elementari:

Nervegna Paolo in Ortona a Mare — Giani Masoli Antonietta — Delle Mule Giovanni in Belluno — Turrini Silvio in Pontremoli — Lorenzotti Secondo in Alessandria — Massolo Vincenzo in San Nicandro Garganico — Alfieri Lodovico in Campagnola Emilia — Zanotti Carlo in Granarolo dell'Emilia — Cenni Attilio in Imola.

E la medaglia di bronzo a: Ruezi Leopoldina in Sant'Ilario d'Enza — Violi Ettore in Sant'Ilario d'Enza — Ferretti Domenico in Carpineti — Rossi Girolamo in Reggio Emilia — Mazzei Giuseppe in Deliceto — Di Gabriele Giuseppina in San Severo — Demarziani Pietro in Bassignana — Porcellana Giuseppe in Asti — Novazzotti Pietro in Mombello — Laiolo Giovanni in Capriata d'Orba — Bagani Giacomo in Fosdinovo — Piccioni Luigi in Carrara — Ronzon Dionisio in Vigo — Costa Raffaele in Agordo — Ghelini Zeffiro in Lucca — Gnesi Pietro in Pietrasanta — Picardi Michele in Montopoli in Val d'Arno — Cestari Augusto in Montagnana — Morello Albina in Montagnana — Bassi Siro in Castelmaggiore — Fabbri Raffaele in Zola Predosa — Istituto femminile diretto dalle Sorelle d'Amico in Palermo.

Per gli automobilisti. — La Prefettura di Roma avverte che col giorno di giovedì 6 febbraio prossimo cesseranno di essere ritenute valide, per la circolazione degli automobili, le ricevute provvisorie della domanda di prova, ma da tutti i conducenti indistintamente dovrà essere presentata la regolare licenza, corredata dei relativi libretti.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone*, con a bordo gli aspiranti dell'Accademia navale, è giunta, ieri l'altro, a Beiruth e ripartirà per Samos.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Genova* e *Nord-America*, della Veloce, giunsero, ieri l'altro, il primo a Montevideo ed il secondo a New-York; il piroscafo *Duca di Galliera*, anche della Veloce, partì da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31 gennaio. — Il *Daily Telegraph* crede che il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, abbia risposto al Governo olandese che la sua comunicazione non poteva servire di base a negoziati, non avendo il Governo olandese autorità per parlare a nome dei Boeri belligeranti o dei loro delegati, nè per fare alcuna proposta concreta.

COSTANTINOPOLI, 31. — Un caso sospetto di peste bubbonica è stato constatato a Batum.

LONDRA, 31. — Si è riunito oggi al Ministero degli esteri il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di lord Salisbury.

Vi assistevano tutti i ministri.

BRUXELLES, 31. — La conferenza per gli zuccheri ha deciso di aggiornarsi all'11 febbraio.

PARIGI, 31. — Violente tempeste sono segnalate a Trouville, a Cherbourg, a Marsiglia ed in altri porti.

Si deplorano alcuni sinistri marittimi.

Dispacci da varî dipartimenti segnalano freddo vivo e neve abbondante.

LONDRA, 31. — I giornali dicono che il Ministero attenderà, per rispondere al ministro olandese Kuyper, un telegramma dall'Aja che l'informi avere il Consiglio dei Ministri olandese, riunitosi ieri, approvato formalmente il testo della Nota inglese che ha già ricevuto.

LONDRA 1. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, presenta un progetto di legge per il credito di 5,000,000 di lire sterline da aggiungersi al bilancio della guerra, il quale salì nel 1900-1901 a 63,000,000 di sterline ed ascenderà nel 1901-1902 a 61,000,000.

Brodrick dichiara che l'esercito dell'Africa del Sud fu nello scorso anno di 250,000 uomini. Vennero comperati mensilmente 24,000 cavalli. Il Governo deve provvedere al vettovagliamento di 280,000 uomini, 208,000 cavalli. 30,000 buoi, nonchè a quello di 27,000 prigionieri e di 150,000 altri Boeri.

L'oratore rileva che il sistema dei *Block-houses* diede grandi vantaggi, i quali sono da lui enumerati. Dice che vi sono ancora in campagna tre forti bande, comandate da Dewet, Botha e Delarey, ciascuna delle quali è di 2000 uomini.

Soggiunge che il piano del generale lord Kitchener è di riunirle e di dare ad essere battaglia; e tosto o tardi vi arriverà.

Il Governo non risparmierà alcuno forzo per terminare la guerra prontamente.

La Camera, con 159 voti contro 56, approva i crediti suppletivi per il bilancio della guerra.

TRIESTE, 1. — Il Consiglio municipale, in seguito al collocamento di iscrizioni bilingui (in italiano e slavo) nelle stazioni di Muggia e Capodistria, sulla linea della ferrovia Trieste-Parenzo, approvò una mozione, con la quale deplora che il Governo offenda i sentimenti nazionali degl'Italiani con disposizioni non giustificate.

Il rappresentante del Governo dichiarò che il Consiglio municipale non è competente a discutere di affari di altre provincie. Soggiunse che il Governo non intese di offendere una nazionalità, dacchè le iscrizioni bilingui furono poste in tutte le stazioni italiane e slave.

LONDRA, 1. — Vi fu ieri Consiglio dei ministri, il quale approvò il testo della risposta alla Nota olandese.

La risposta sarà pubblicata soltanto quando il Governo olandese ne avrà accusato ricevimento al Governo inglese.

PARIGI, 1. — Il corrispondente da Utrecht del *Journal* ha intervistato Krüger. Questi, parlando dei passi fatti dal ministro olandese, Kuyper, presso l'Inghilterra, dichiarò che ogni atto tendente a facilitare la pace soddisferebbe i Boeri, e che chiunque ne prendesse l'iniziativa avrebbe diritto alla loro riconoscenza.

PARIGI, 1. — Il *Matin* ha da Londra: La Nota olandese chiedeva un salvacondotto per Wolmarans e Fisher. L'Inghilterra declinò tale domanda; ma la sua risposta lascia la porta aperta alle ulteriori comunicazioni dell'Olanda, nel caso in cui esse rivestissero un carattere di autorità, ciò che attualmente manca.

Il *Figaro* ha da Londra: Il *War Office* annunzia che i Boeri sconfissero gl'Inglesi, il 20 gennaio, presso Dordrecht. Le perdite degl'Inglesi sono considerevoli.

YOKOHAMA, 1. — Duecento soldati che facevano una marcia sulle nevi, presso Amowory, si smarrirono, e tutti perirono di freddo, tranne uno.

BERLINO, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: La China ha pagato, il 31 gennaio, la prima rata dell'indennità di guerra di 1,820,000 *taels* alla Commissione internazionale presso le Banche di Shanghai.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 31 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 754,7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 77.
Vento a mezzodì . . . . SE debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°,0 / Minimo 9°,9.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 5,9.

Li 31 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima di 786 sulla Scozia, minima di 755 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul versante Adriatico fino a 4 mm. sull'alto Veneto, disceso altrove fino a 4 mm. sulle isole; temperatura aumentata ovunque; pioggie generali specialmente abbondanti con nevicate in Val Padana; venti forti del 1° quadrante al NE, del 2° altrove; alto Adriatico agitato.

Stamane: tempo piovoso quasi ovunque; venti forti o fortissimi del 1° quadrante sull'alta Italia, del 4° in Sardegna, moderati o forti meridionali altrove; mare molto agitato specialmente l'alto Adriatico.

barometro: minimo a 755 in Sardegna, massimo a 766 al NE.

Probabilità: venti forti o fortissimi del 1° quadrante sull'alta Italia, intorno a ponente in Sardegna, del 2° quadrante altrove; cielo nuvoloso con numerose pioggie; abbondanti nevicate sull'alta Italia; mare molto agitato.

N.B. — Alle ore 10,50 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 31 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11 4	6 1
Genova	coperto	calmo	12 4	6 1
Massa Carrara	coperto	mosso	13 0	5 7
Cuneo	1/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Torino	3/4 coperto	—	5 0	— 0 6
Alessandria	coperto	—	4 9	— 0 3
Novara	coperto	—	5 4	— 1 7
Domodossola	1/2 coperto	—	9 0	— 5 5
Pavia	nebbioso	—	8 6	— 1 9
Milano	3/4 coperto	—	6 4	0 6
Sondrio	1/2 coperto	—	5 8	— 3 0
Bergamo	coperto	—	5 0	— 1 0
Brescia	sereno	—	6 8	— 1 0
Cremona	coperto	—	6 2	0 1
Mantova	3/4 coperto	—	5 2	0 0
Verona	coperto	—	5 9	— 0 5
Belluno	3/4 coperto	—	5 5	— 2 1
Udine	coperto	—	6 3	1 3
Treviso	3/4 coperto	—	7 0	1 0
Venezia	coperto	legg. mosso	5 3	2 2
Padova	3/4 coperto	—	5 4	0 8
Rovigo	nebbioso	—	12 0	— 0 8
Piacenza	coperto	—	6 0	— 0 9
Parma	coperto	—	6 8	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	1 0
Modena	coperto	—	7 1	— 0 3
Ferrara	coperto	—	6 3	0 7
Bologna	coperto	—	6 0	1 4
Ravenna	nebbioso	—	9 1	0 2
Forlì	coperto	—	5 8	0 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	5 8	2 1
Ancona	coperto	calmo	9 0	4 6
Urbino	nebbioso	—	9 2	0 5
Macerata	nebbioso	—	10 5	5 3
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	5 0
Perugia	coperto	—	9 8	3 8
Camerino	coperto	—	9 5	3 1
Lucca	coperto	—	12 6	4 8
Pisa	piovoso	—	13 0	4 4
Livorno	coperto	calmo	12 8	6 0
Firenze	coperto	—	11 4	5 1
Arezzo	coperto	—	10 9	4 4
Siena	coperto	—	9 9	5 3
Grosseto	coperto	—	12 5	6 5
Roma	piovoso	—	13 7	8 5
Teramo	coperto	—	13 9	5 9
Chieti	coperto	—	12 2	5 8
Aquila	coperto	—	9 0	2 8
Agnone	piovoso	—	8 5	4 2
Foggia	3/4 coperto	—	13 9	7 0
Bari	3/4 coperto	calmo	15 8	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	8 4
Caserta	coperto	—	13 5	7 8
Napoli	coperto	mosso	13 6	8 7
Benevento	coperto	—	13 0	4 5
Avellino	coperto	—	11 0	5 9
Caggiano	3/4 coperto	—	8 3	4 0
Potenza	coperto	—	7 8	3 3
Cosenza	sereno	—	10 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	6 0	— 1 8
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 8	9 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 6	9 1
Palermo	nebbioso	legg. mosso	16 7	3 5
Girgenti	3/4 coperto	calmo	13 6	7 5
Caltanissetta	sereno	—	9 8	2 3
Messina	1/4 coperto	mosso	14 5	9 5
Catania	sereno	calmo	15 0	5 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 9	6 9
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14 6	6 5
Sassari	coperto	—	12 2	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*